

Rassegna del 31/03/2014

EVIDENZA

Nuovo Quotidiano Taranto	E Sangalli arriva a Taranto il 10 aprile	<i>C.Fra.</i>	1
--------------------------	--	---------------	---

CONFCOMMERCIO

Nuovo Quotidiano Taranto	Auchan 2, commercio in allarme - «Quel raddoppio sarà la fine»	<i>Frascella Claudio</i>	2
--------------------------	--	--------------------------	---

L'EVENTO

Il presidente nazionale di Confcommercio parteciperà a un incontro E Sangalli arriva a Taranto il 10 aprile

CITTA' VECCHIA

Dal borgo antico una grande occasione

● Giovedì 10 aprile, Carlo Sangalli, presidente nazionale Confcommercio sarà a Taranto. La sede dell'incontro-convegno è stata già fissata. Ad ospitare relatori, iscritti e giornalisti provenienti da tutta la Puglia, sarà l'Aula magna della facoltà di Giurisprudenza in Città vecchia.

Sarà quella l'occasione per parlare della grave crisi che ha investito un comparto trainante dell'economia nazionale come il commercio, ma anche per dibattere del futuro del Borgo antico. Pare che in occasione del vertice, la cui conferma ufficiale si attende a giorni, sarà lanciata un'idea importante che si concretizzerà in un altro vertice nel mese di maggio, con l'arrivo nel cuore della Città vecchia di personalità di statura internazionale.

«Il Borgo antico – dice Leonardo Giangrande, presidente di Confcommercio Taranto – è

una grande opportunità per la nostra città che come poche al mondo può vantare un gioiello così affascinante; evidentemente non riusciamo a cogliere il senso della bellezza, né di quanto l'Isola potrebbe rappresentare in termini di sviluppo turistico per Taranto, che in quanto a monumenti e bellezze, non è seconda a nessuno».

Sangalli avrebbe dovuto essere a Taranto già lo scorso anno, in concomitanza con una delle iniziative fiore all'occhiello di Confcommercio, il "Borgo a colori".

L'incontro slittò, ma il presidente inviò a Taranto, su richiesta dello stesso Giangrande, tecnici da Roma che sottoposero l'intera città ad uno studio dal quale scaturisse un progetto armonico per fare della nostra città un attrattore straordinario.

Quella ricognizione ha portato a considerazioni, suggerimenti per un impiego ragionato di angoli e spazi di Taranto. Un lavoro che Confcommercio metterà a disposizione delle istituzioni per riqualificare e rilanciare il territorio.

C.Fra.



Timori per il raddoppio del centro commerciale. Oggi un incontro con Giangrande

Auchan 2, commercio in allarme

Commercianti in allarme a causa di un progetto che prevederebbe il raddoppio di Auchan a Cimino. In particolare i timori coinvolgono le delegazioni "Borgo", "Liguria" e "Battisti", che oggi incontreranno il presidente di Confcommercio Leonardo Giangrande. Il quale avverte l'amministrazione comunale di Taranto: «Se dovesse passare il progetto di raddoppio del centro commerciale - dice - siamo pronti a forme di protesta che certamente non passeranno inosservate. I negozi continuano a chiudere a causa di una crisi che non vuol risparmiare niente e nessuno. Sono a rischio migliaia di posti di lavoro».



FRASCELLA a pag. 7

Negozi in centro

Auchan bis, i commercianti di Borgo, Battisti e Via Liguria lanciano l'sos e chiamano Giangrande

«Quel raddoppio sarà la fine»

di **Claudio FRASCELLA**

Raddoppio di "Auchan", Confcommercio sul piede di guerra. Covano forti azioni di protesta. Oggi pomeriggio nell'associazione con sede in viale Magna Grecia, l'incontro fra le delegazione "Borgo", "Liguria" e "Battisti" con il presidente Leonardo Giangrande. Circola voce di una pressione a Palazzo di città da parte del colosso della grande distribuzione. Secondo gli iscritti di Confcommercio, più di qualcuno sarebbe interessato ad imprimere un'accelerata alle variazioni necessarie per piano di ampliamento in zona Cimino. L'effetto-domino del "piano allargato" porterebbe anche alla costruzione in zona dei primi mille appartamenti in quella che sulla carta diventerebbe una Cittadella del commercio. Una città che si "allunga". A dispetto di conferenze, dibattiti, manifestazioni, campagne di sensibilizzazione promosse negli ultimi tre anni da Con-

fcommercio, e non solo, a salvaguardia dell'esistente. Le zone commerciali "Battisti" e "Liguria", sarebbero danneggiate quanto il "Borgo", fisicamente più distante, ma il primo ad avere avvertito forte il segnale della desertificazione di un intero quartiere. Saracinesche abbassate e mai più sollevate, a un ritmo impressionante; cessazione di attività, iscrizioni ai minimi storici con un saldo negativo che da solo racconta una crisi che viene da lontano. «Dovesse passare la variazione del progetto con il raddoppio di "Auchan" a Cimino - dice Leonardo Giangrande, presidente Confcommercio - è bene che l'intera città si prepari ad un'estate più calda di quella prevista: questa volta siamo pronti a una grande protesta con azioni importanti».

Non parla di barricate il numero uno di Confcommercio, ma di iniziative che portino a scuotere opinione pubblica e istituzioni, verso le quali proteste civili come volantinaggio,

cartellonistica, chiusure e marce per mantenere tredicimila posti di lavoro, non hanno sortito l'effetto sperato. Il Borgo, per primo, ha avvertito la crisi. «Sopravvivono commercianti proprietari delle mura nella quali lavorano - spiega Giangrande - il resto stanno ponendo i ferri del mestiere nelle cassette degli attrezzi, lasciano gli immobili nella disponibilità dei legittimi proprietari. Il lavoro ha registrato una caduta in verticale, anche del 50%, i fitti sono rimasti gli stessi, una lotta impari: se non si trova un accordo fra locatario e proprietario, il destino del commercio del Borgo può dirsi segnato».



Liberalizzazione delle attività, parcheggi e servizi. «La liberalizzazione del commercio – specifica il presidente Confindustria – per prima ha prodotto gravi danni dai quali pure la grande distribuzione ne è uscita con le ossa rotte, considerando gli attriti fra direzione, personale e sindacati per via dei salari domenicali e degli straordinari: è crisi, nera, per tutti; parcheggi: di posti-auto in centro se ne parla da tre anni, non ne ho visto uno solo; ora non bastano nemmeno quelli, occorre un’azione sinergica, i servizi, una politica mirata». Più di una sensazione. «La gente – conclude Giangrande – non si avventura più al Borgo per fare acquisti, preferisce altre destinazioni, possibilmente grande distribuzione con aree di parcheggio gratuite e negozi; sembra uno spot pubblicitario a vantaggio della concorrenza, purtroppo è un “de profundis” del commercio cittadino».



Riunione tra i presidenti dei Comitati di Borgo, via Battisti e via Liguria e il presidente di Confindustria

